

Alessandro Mauro
Il realismo eclettico di Amann, Cánovas e Maruri

Autore: *Fabio Guarrera*

Titolo: *Amann Cánovas Maruri*

Sottotitolo: *Architecture as eclectic pragmatism*

Lingua del testo: *Italiano e inglese*

Editore: *Libria*

Caratteristiche: *17 x 21 cm, 196 pagine, brossura, colore*

ISBN: *9788867642830*

Anno: *2023*



Lo studio guidato da Atxu Amann, Andrés Cánovas e Nicolás Maruri (*Temperaturas extremas*) è un “ufficio per servizi d’architettura” a suo modo singolare. Basta confrontare la teca di legno che costituisce il Museo delle mura arabe a Murcia; l’acciaio corten traforato che definisce la complessa volumetria del centro visitatori di Monteagudo; l’articolata geometria della copertura dei resti romani a Cartagena, composta da una struttura di acciaio, lamiera forata e policarbonato. O ancora: la struttura di ferro zincato e maglia stirata della passerella lanciata sopra i resti archeologici a Murcia; la gabbia metallica nel museo della Curia romana o, infine, il tessuto che riveste il padiglione dell’Expo di Dubai 2020. Basta confrontare, dicevo, questi e altri progetti per accorgersi della straordinaria versatilità progettuale dello studio madrileni. Ma non si tratta, evidentemente, solo di perizia tecnica, c’è qualcosa che ha a che fare anche con la “genetica” dell’architettura spagnola contemporanea: «ogni questione architettonica», scrive a tal proposito Fabio Guarrera nel puntuale saggio introduttivo, «è infatti da sempre affrontata dagli architetti spagnoli con il realismo eclettico che fa del riferimento all’occasione specifica il punto di partenza del progetto». Ecco, dunque, il centro del problema critico che emerge dalla lettura del libro: progettare – e costruire, dettaglio non da poco – «senza pregiudizi etici, né estetici». Che significa, per lo studio A.C.M., dare risposte progettuali, anche stilisticamente differenti, per affrontare senza preconcetti le diverse problematiche poste dalla funzione e dal sito. Vuol dire insomma, come sottolinea Fabio Guarrera, essere «dichiaratamente indifferenti a qualsiasi ideologia stilistica precostituita». E di fatto, sfogliando i progetti illustrati in queste pagine, s’avverte un che d’inafferrabile, di refrattario alla nostra mania tassonomica di etichettare gli autori in funzione delle loro arguzie stilistiche.

Ci sono tuttavia altre cose che le opere dello studio A.C.M., il saggio di Guarrera, l’introduzione di Emilio Tuñon e la bella postfazione di Maria Argenti mi hanno suggerito, e sono questioni che hanno a che vedere con l’insegnamento della progettazione architettonica oggi. Amann, Cánovas e Maruri sono docenti della ETSAM di Madrid, e sono inoltre nati tutti e tre nei primi anni Sessanta, con una formazione, dunque, saldamente novecentesca; eppure la ricerca teorica del mondo universitario non li imprigiona, come spesso accade, in granitiche certezze che ne atrofizzano

Presentation by Emilio Tuñón Presentazione di Emilio Tuñón	11	Small 'urban infrastructures' Piccole infrastrutture urbane	
In the wake of a renewed Madrilénian eclecticism Nel solco di un rinnovato eclettismo madrileno	15	Urban route near the Embarcadero del Hornillo Percorso urbano nei pressi dell'Embarcadero del Hornillo	122
Between memory and transgression Tra memoria e trasgressione	35	Elevator and urban routes in Cartagena Ascensore e percorsi a Cartagena	128
Urban connections and collective spaces Connessioni urbane e spazi comuni	47	Spain Pavilion at the Universal Expo 2020, Dubai Padiglione Spagnolo alla Esposizione Universale 2020 di Dubai	134
Collective housing and typological experimentation Alloggi collettivi e sperimentazione tipologica	57	Collective housing Alloggi collettivi	
Plastic values and diaphanous density: the materials interface Valori plastici e diafane densità: le interfacce materiche	63	82 social houses in Carabanchel 82 alloggi popolari a Carabanchel	142
Authorship versus anonymity: conclusions Autorialità pluripla e tendenza all'anonimato: conclusioni	69	Corner building in Moncloa Edificio d'angolo a Moncloa	148
Endnotes Note	72	Hybrid building Oslada Rambla Edificio ibrido a Oslada Rambla	152
		61 social houses in Oslada Puerto 61 alloggi popolari a Oslada Puerto	160
		Multi-story buildings in Merres Edifici in linea a Merres	164
Stratigraphic palimpsests Palinestri stratigrafici		Tower buildings in Valdebebas Edifici a torre a Valdebebas	170
Augusteum in Cartagena Augusteum di Cartagena	80	Multi-story buildings in Luxembourg (1st batch) Edifici in linea a Lussemburgo	174
Museum of Arab walls in Murcia Museo delle mura arabe di Murcia	82	Multi-story buildings in Luxembourg (2nd batch) Edifici in linea a Lussemburgo	178
Visitor center in Montargudo Centro Visitatori di Montargudo	86	Essential bibliography Bibliografia essenziale	182
Roof structure and routes in the Roman complex of El Molinete Copertura e percorsi nel complesso romano del Molinete	92	ACM biographical profile Profilo biografico ACM	185
Public Health Center in Cartagena Centro di Salute pubblica di Cartagena	102	List of collaborators Elenco dei collaboratori	186
Museum of the Roman Curia in Cartagena Museo della Curia Romana	106	Photo credit Crediti fotografici	187
Residential building in the former Palace of the Germany Consulate in Cartagena Edificio per alloggi nell'ex Palazzo del Consolato Tedesco di Cartagena	116	Afterword by Maria Argenti Postfazione di Maria Argenti	189
8			9



fig. 1 - *El Abrazo*
© Juan Genoves, 1976



fig. 2 - *Gravedad Cero*
© Daniel Canogar, 2002

In the wake of a renewed Madrilénian eclecticism

The work of Atxu Amann, Andrés Cánovas, and Nicolás Maruri (ACM) can be better framed in contemporary Spanish architectural culture through two artistic works: a painting and a photograph. The first one, *El abrazo* by Juan Genoves (fig. 1), is often mentioned by Andrés Cánovas in his academic lectures and was realized in 1976, one year after general Franco's death. It portrays a group of men and women (a metaphor for the Spanish people) who are hugging as if to pursue a cultural and post-dictatorial unification, which has never been indeed achieved. The painting displays an 'eclectic balance' between tensioned bodies, describing a possible 'unity' through the juxtaposition of multiple subjects. The second work is a digital photographic elaboration by Daniel Canogar¹ from 2002, titled *Gravedad Cero* (fig. 2). Unlike the previous one, here, a group of people floats in a vast sidereal void until a condition of apparent balance is reached – through multiplicity, again. To understand the representativity of these two pictures for the condition of 'balance in the variety of multiplicity' achieved by Spanish contemporary design culture – and hence by ACM's architecture – it is necessary to take a small step behind to clarify the meaning of the noun 'eclecticism' as used in the title of this first chapter. Eclecticism derives from the Greek *eklektikos*, composed in turn of the root *ek*, meaning 'out', and the word *legein*, meaning 'choose'. An 'eclectic' is someone who 'chooses' between multiple different things, systems, or directions. By extension, an eclectic is also someone who chooses

Nel solco di un rinnovato eclettismo madrileno

Due opere, una pittorica e l'altra fotografica, ci aiutano a inquadrare il lavoro di Atxu Amann, Andrés Cánovas e Nicolás Maruri (ACM) nel contesto della cultura architettonica spagnola contemporanea. La prima opera, *El abrazo* di Juan Genoves (fig. 1), spesso citata da Andrés Cánovas nell'ambito delle sue lezioni universitarie, è stata eseguita nel 1976, un anno dopo la morte del generale Franco. Essa rappresenta un gruppo di uomini e donne nell'intento di abbracciarsi, quasi a ricercare un'unificazione culturale e post-dittatoriale – metaforica allusione del popolo spagnolo – in realtà mai del tutto conquistata. Un 'equilibrio eclettico' tra corpi in tensione, quello rappresentato da Genoves, che può dirsi descrittivo di una possibile 'unità' ottenuta dall'accostamento di figure molteplici. La seconda opera è un'elaborazione fotografica digitale di Daniel Canogar¹, realizzata nel 2002 e intitolata *Gravedad Cero* (fig. 2). A differenza della precedente, un gruppo di persone flotta in questo caso all'interno di un grande vuoto siderale fino a raggiungere una condizione di 'equilibrio apparente', ancora una volta composto da unità molteplici. Per comprendere in che misura queste due immagini possano dirsi metaforicamente rappresentative della condizione di 'equilibrio nella varietà del molteplice' raggiunta dalla cultura progettuale spagnola contemporanea – e per implicito riferimento dall'architettura di ACM – è necessario fare un piccolo passo indietro per chiarire il senso del sostantivo 'eclettismo' usato nel titolo di questo primo capitolo. Eclettismo deriva dal greco *eklektikos* ed è composto dalla radice *ek*, che vuol dire 'fuori', e da *legein* che significa 'scegliere'. 'Eclettico' è dunque chi 'sceglie' tra più cose, sistemi o indirizzi differenti.

Fig 1

Indice del libro.

Fig 2

Nel solco di un rinnovato eclettismo madrileno.

la versatilità progettuale. Anzi, appare sorprendente la loro straordinaria apertura alla sperimentazione architettonica sui linguaggi contemporanei; inoltre lavorano in gruppo, e poche cose come lavorare in gruppo garantiscono l'impossibilità di perseguire una coerenza stilistica. Concludendo, alla luce di queste considerazioni, ma soprattutto delle opere di A.C.M., così ampiamente descritte dal saggio monografico di Guarre-ra, sembra quasi evidente che i componenti dello studio approvino questa sentenza del maggiore filosofo spagnolo del novecento, José Ortega y Gas-set – filosofo peraltro citato dall'autore come uno dei più influenti nella filosofia progettuale del trio madrileno: «se un architetto fa un progetto che mostra un ammirevole stile personale non è, strettamente parlando, un buon architetto».